

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

€1,40
ANNO 32 - N° 85

DIREZIONE E REDAZIONE
CORSO PORTA RENQ, 17 - 44121 FERRARA

TEL. 0532 214211
FAX 0532 247689

www.lanuovaferrara.it

POSTE ITALIANE SPED. IN A.P.
D.L. 353/2003 CONV. L. 46/2004
ART. 1, C. 1, DDB MANTOVA



GNN
GEDI NEWS NETWORK

AUTOSTRADE VERSO L'INTESA CON ALLIANZ

Il governo e Atlanta: nessuna trattativa. Il colosso tedesco guida una cordata che punta al 51%
PAG. 16



IL RETROSCENA

Golden Power
esteso all'alimentare
LOMBARDO / PAG. 16

LA DOMENICA

LUCA TRAINI

STIAMO IN CASA TEMPO DONATO ALLA SANITÀ

Ciascuno ha un suo rito nell'affrontare il quotidiano bollettino del contagio. Io parto dai ricoveri, cerco l'accesso alle terapie intensive, la prima curva che si è appiattita con una crescita che negli ultimi giorni è stata dell'ordine dello zero-virgola, poche decine di casi, e ieri per la prima volta negativa. Il capitolo decessi resta drammatico, ma il dato dell'ospedalizzazione restituisce il senso dell'immane sforzo collettivo che stiamo compiendo. Abbiamo azzerato i contatti sociali, chiuso scuole, negozi e fabbriche, stravolto abitudini ed esistenze proprio per allentare la pressione sulla sanità, perché il Sistema nazionale resti (e altrove torni) nelle condizioni di curarci, tutti.

L'abusata metafora fluviale resta efficace: perché l'onda virale non superi gli argini, dilagando senza controllo, è necessario allungarla. Qualcuno sosteneva che non dovessimo imbrigliare la natura ma al contrario lasciar correre veloce il contagio: l'incubo sarebbe finito prima, forse a quest'ora avremmo già superato la fase acuta. Forse. Ma a costo di quanti più e più morti? Malthusianesimo di ritorno, e sempre dall'Inghilterra.

Noi abbiamo un'indole diversa, un'altra cultura. Abbiamo puntato a far rallentare il contagio, costi quel che costi, ma che si salvi il maggior numero di persone. Rinunciamo ai nostri spazi e alle nostre libertà individuali in nome della salute pubblica. Il tempo che da reclusi e sfibrati, quali siamo, ci sembra gettato via lo stiamo cedendo a chi ha più bisogno, alla sanità. Per non dover mai arrivare a selezionare per decreto, come accade in Catalogna, quali pazienti intubare e quali no.

Buona domenica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORONAVIRUS

Terzo morto alla Fiorana di Bando Argenta passa da 33 a 92 positivi

L'uomo aveva 50 anni, di Cento. La sorella che lo ha accudito è ricoverata: «Caso nascosto»
Arrivano i referti arretrati, 103 contagiati in più in un giorno nel Ferrarese, c'è anche Jolanda

Le addette alle pulizie: un esercito invisibile al lavoro dove si combatte il male

Un esercito silenzioso si alza ogni mattina all'alba, indossa tute, mascherine e guanti e lavora accanto ai malati, agli anziani, ai medici e agli infermieri. Sono le 350 donne (ci sono anche poco meno di venti uomini) della Copma, l'impresa di pulizie che ha l'appalto per tutti gli ospedali. BOVA / PAG. 4



IL CASO

All'ospedale di Cento emergenza in tre reparti

«Apprendere che l'ospedale di Cento, che dovrebbe essere Covid free, si ritrova ad avere tre reparti, con casi positivi, spaventa». / PAG. 2

FERRARA

Buoni spesa preso d'assalto il centralino del Comune

Già dalla prossima settimana, prevede il Comune di Ferrara, saranno in distribuzione i buoni spesa per le famiglie. / PAG. 7

IL NUOVO FRONTE

Mille da curare a casa Medici di famiglia in ansia

Sono un migliaio i ferraresi sottoposti a sorveglianza al di fuori dell'ospedale, quasi tutti in isolamento domiciliare, perché positivi fino a sintomi lievi, sospetti Covid senza tampone oppure pazienti dimessi dopo la

malattia in attesa dei due tamponi negativi che ne certifichino la guarigione definitiva. La loro situazione dovrà essere monitorata con maggiore attenzione, i numeri si preannunciano in crescita. / PAG. 5

IN REGIONE / PAG. 3

Venturi: più guariti e meno ricoveri
Ferrara rispetta le regole

OPERATORI SANITARI / PAG. 5

Ambulanze con più personale
Assunti quattro autisti dall'Asl
Marzo, tremila chiamate al 118

#IORESTOACASA / PAG. 9

I concerti del Jazz club
per le raccolte fondi
destinate all'emergenza

DOMANI LA GUIDA IN OMAGGIO



CORONAVIRUS PUNTO DI SOSTEGNO

CALCIO SERIE A

Spal, Di Biagio: intorno a noi tanta sofferenza ma ho ragazzi seri

Il calcio è il fuoco attorno al quale radunarsi. La Spal è la compagna di vita, quella che conosci da sempre e che non ti stanchi mai di frequentare. Al momento, purtroppo, non puoi alimentare la passione pensando al futuro, si può parlare solo dell'oggi. NAGLIATI / PAG. 35

IL LUTTO

La Spal e il calcio piangono la scomparsa di Vendrame

La salita più pericolosa, ieri, non è riuscito a scalarla. Ezio Vendrame è morto a 72 anni, preda del male che - implacabile - lo aveva attanagliato qualche mese fa. È mancato lì dove da tempo aveva deciso di ritirarsi, nel trevigiano, lontano da (quasi) tutti. / PAG. 39

minelli
CENTRO DI GIARDINAGGIO

Resta a Casa!
TI PORTIAMO NOI LA PRIMAVERA A DOMICILIO!

PER FARE UN ORDINE: TEL. 051 6842490 / INFO@MINELLIGARDEN.IT - BUONACOMPRA DI CENTO (FE)

Sono 350 le addette che lavorano per la Copma negli ospedali di città e provincia. «Abbiamo capito di poter essere indispensabili»

L'esercito degli invisibili ogni giorno in trincea

Le signore delle pulizie faccia a faccia col male

IL CASO

Un esercito silenzioso si alza ogni mattina all'alba, indossa tute, mascherine e guanti e lavora incessantemente accanto ai malati, agli anziani, ai medici e agli infermieri. Sono le 350 donne (ci sono anche poco meno di venti uomini) della Copma, la più grande impresa di pulizie di Ferrara che ha l'appalto per tutti gli ospedali e gran parte della case protette.

Senza di loro, e non è retorica, nulla potrebbe andare avanti perché permettono al personale medico di lavorare in sicurezza, giorno e notte. Eppure sembrano invisibili: nessun grazie, nessun applauso, nessun pensiero per chi resta in prima linea, nonostante tutto. «Ci sentiamo un po' come coloro che lavorano dietro le quinte di un teatro», spiega il presidente Alberto Rodolfi -, gli attori sono bravissimi e si meritano tutti gli applausi, ma senza tutta la macchina che c'è alle loro spalle non potrebbero sostenere lo spettacolo».

LA GIORNATA

Le signore delle pulizie che hanno il primo turno si svegliano alle 4.30, per essere operative alle 5.30 più o meno. Affrontano ogni giorno l'emergenza, ne sono dentro fino al collo.

Vedono con i loro occhi quello che alla maggior parte di noi è in qualche modo risparmiato e quando tornano a casa hanno bambini, compiti, spesa e soprattutto hanno paura. Paura di portare tra le mura domestiche il male. «Ci muoviamo su due binari: tutelare coloro che lavorano e quindi anche noi e le nostre famiglie. C'è chi arriva a sera distrutto, chi in questo periodo ha avuto crolli emotivi e chi ha pensato di non poter reggere tutto questo. Eppure alla fine nessuno si è mai arreso», dice il presidente Alberto Rodolfi.

Ilenia ha 30 anni e due bambini. «Quando sono stata assunta ho fatto i salti di gioia. Poi per un attimo mi è crollato il mondo addosso: ho avuto ed ho paura. Ma questo è il mio lavoro, mi piace e soprattutto ho capito quanto può essere importante per gli altri. Ecco, per la prima volta ho capito di essere indispensabile e certo non mi tiro indietro. Maggiori tute? Magari, ma come tutti coloro che lavorano negli ospedali. I tamponi non li fanno a nessuno, a nessuno che non abbia sintomi ecco. E non li faranno certo a noi».

COSA È CAMBIATO

«Per l'attività che svolgiamo, pure noi siamo in prima li-



Dipendenti della Copma al lavoro all'interno dell'Ospedale Sant'Anna di Cona. Anche loro sono ogni giorno in trincea, al fianco di medici, pazienti e infermieri / FOTOFRUBIN

nea; siamo in trincea direttamente al fianco dei medici, degli infermieri, di ogni altro operatore sanitario, della Protezione civile e delle forze dell'ordine. Come sempre siamo coloro che con discrezione e tanta professionalità

Il supporto psicologico è diventato ormai fondamentale per i dipendenti

tà, assicurano il mantenimento delle indispensabili condizioni igieniche degli ospedali in cui siamo chiamati ad operare - va avanti il presidente di Copma -. Oggi più che mai dobbiamo assicurare agli operatori della sanità che dietro di loro ci siamo pure noi, che la nostra parte non mancheremo di farla, che anche noi non lasceremo nessuno da solo ed alla fine saremo orgogliosi di aver

fatto tutto quanto il nostro dovere sociale e professionale richiedeva venisse fatto».

«Potremo dire ai nostri figli ed ai nostri nipoti che in quel momento noi c'eravamo e che la solidarietà di tutti ha sconfitto il male che diversamente avrebbe travolto pure noi e prima di noi i più deboli e quelli con meno mezzi e possibilità».

LE DIFFICOLTÀ

Dalla cooperativa stanno ricercando in ogni dove mezzi di protezione individuale e prodotti per la disinfezione che sembrano essere spariti «ma con il supporto delle Istituzioni prontamente da noi coinvolte, sono certo che potremo reperirne altri per metterli a disposizione dei dipendenti senza creare difficoltà. In ogni modo, senza i dovuti dispositivi di sicurezza, nessuno chiederà loro di correre rischi e sanno che è necessario ed assolutamente doveroso astenersi».

Intanto però anche la Copma ha cercato ulteriori tutele sottoscrivendo una specifica polizza assicurativa a favore di tutti i soci e dipendenti a fronte del rischio di contagio da Covid19.

SUPPORTO PSICOLOGICO

La situazione è tremenda per tutti. Per chi però si trova davanti quello che il virus provoca a chi è malato oppure vede le lacrime della solitudine come quelle di figli e parenti arrivare al giorno dopo alle volte sembra impossibile. Ecco perché l'azienda si è resa conto della necessità di un supporto psicologico che è stato attivato e cui tante fanno riferimento.

«In questo sforzo vi assicuro che ci siamo tutti, nessuno escluso - dice Rodolfi -. Ci fanno piacere i ringraziamenti che ci pervengono da parte dei medici e dell'intero apparato sanitario con cui stiamo cooperando ed ai quali rispondiamo incoraggian-

L'INIZIATIVA

Volontari insieme per ringraziare medici e infermieri

Domani giornata di ringraziamento a medici e infermieri. Alle 10.30 iniziative negli ospedali e alle Case della salute in provincia. Appuntamento all'ingresso 1 del Sant'Anna di Cona, breve cerimonia di ringraziamento del coordinamento delle associazioni di volontariato di Protezione civile provinciale ferrarese nei riguardi di tutto il personale sanitario del plesso ospedaliero. Qui saranno presenti alcuni rappresentanti guidati dal presidente Daniele Barbieri e dalla consigliera Emanuela Montanari, poi mezzi del coordinamento, dell'Associazione nazionale carabinieri e delle Croce Rossa italiana. Verranno accesi lampeggianti e sirene e offerto alla Direzione sanitaria uno scudetto ligneo con il logo del Coordinamento a ricordo. Identiche iniziative in tutto il territorio.

doli a nostra volta rappresentando loro che assieme ce la faremo. Probabilmente di momenti più difficili dovremo ancora affrontarli ma con lo stesso spirito continueremo ad esserci».

«Mi sento in dovere di ringraziare tutte le dipendenti dal profondo del mio cuore, orgoglioso di voi e di chi in ogni momento non ha mai mancato di contraddistinguersi sul piano sociale, mettendo in campo tutta la professionalità di cui possiamo disporre».

Se c'è una cosa che più di altre emerge in questo strano periodo è il non dare niente per scontato. Dietro ogni persona, dietro ogni lavoro o situazione c'è qualcosa o qualcuno di indispensabile. E un po' come il gioco del domino e lo spirito di squadra è una reazione a catena. Nessuno di noi, adesso, può e deve mollare. —

ANNARITA BOVA

© INFRODUZIONE/ROBERTA